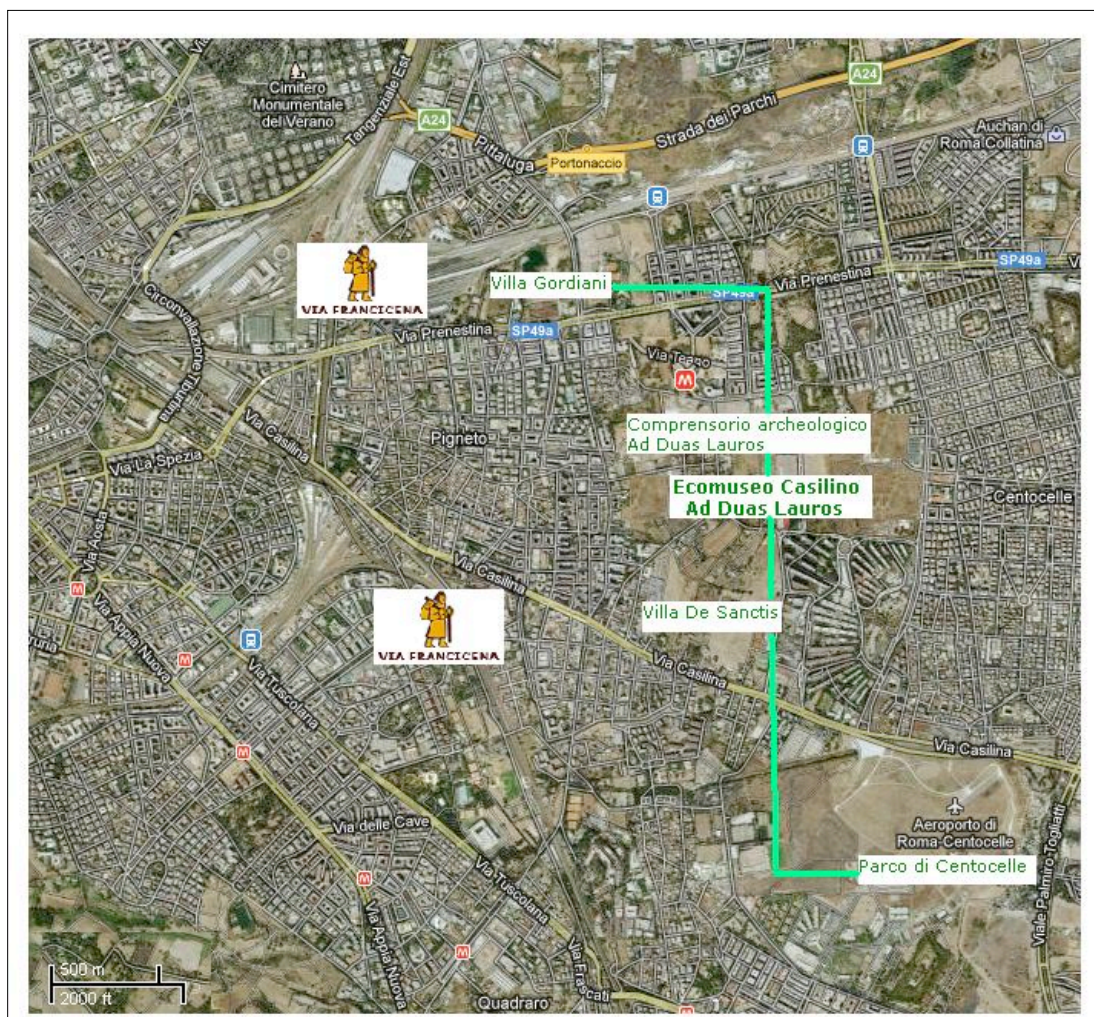


Linee Guida per l'ecomuseo di Roma

“Ecomuseo Casilino Ad Dwas Lauros”



cura dell'Associazione per l'Ecomuseo Casilino Ad Dwas Lauros

Introduzione	3
Paesaggio, archeologia e città	4
Antropologia e sociologia	6
Patrimonio Verde - un'alleanza tra le generazioni, una risorsa simbolica di immaginazione morale	7
Mappe di comunità – patrimonio rappresentato, patrimonio vissuto – una topografia affettiva	7
Turismo e rilancio economico	8
Strutture ricettive	9
Servizi per il Comprensorio	10
Servizi Ecomuseali	11
Standard Urbanistici Minimi	12
Ambiente e Salute	12
Inquinamento e Salute	12
Un Polmone per Roma Sud - Est	13
Conclusioni.....	14

Introduzione

Questo documento vuole essere il punto di riferimento per la realizzazione dell'ecomuseo di Roma, indica le linee guida sulle quali attuare la riqualificazione di un territorio con enormi potenzialità per decenni abbandonato a se stesso, indica la strada per migliorare la vita economica e culturale dei residenti del quadrante sud-est di Roma offrendosi come centro culturale, archeologico e turistico per l'intera città, nonché per i turisti che di Roma vogliono godere le bellezze.

Tale documento è frutto di un lavoro espresso da una rete civica nel VI Municipio: la genesi dell'ecomuseo è così quella tipica del “*patto con cui una comunità decide di prendersi cura del suo territorio*” fondato sul principio della *sussidiarietà* (art. 118 Cost.), un **processo di progettazione partecipata** aperto a contributi e istanze di cittadini, scuole, associazioni, imprese, parrocchie.

L'Autorità municipale ha fatto proprio il progetto di ecomuseo della cittadinanza con delibera del **Consiglio Municipale Roma 6** del 24 gennaio 2011. I valori spirituali, identitari e culturali, le potenzialità turistiche dell'Ecomuseo Casilino Ad Duas Lauros sono poi stati riconosciuti e condivisi anche dall'**Associazione Europea Vie Francigene**, referente italiano del Consiglio d'Europa sugli Itinerari Culturali Europei, dalla **Sovrintendenza Comunale** e dalla **Soprintendenza Archeologica di Roma**.

Sulla scorta di questi importanti riconoscimenti l'esperienza dell'ecomuseo del VI° Municipio è quindi in grado di evidenziare e di superare le evidenti carenze che affliggono il promemoria di giunta del 14 ottobre 2009 e il preliminare di piano particolareggiato del Comprensorio Casilino, in particolare:

- operare la corretta lettura del Comprensorio “Casilino” - Ad Duas Lauros con una “decodifica” interdisciplinare dei molteplici aspetti naturalistici, storico-artistici, archeologici, demoetnoantropologici, identitari di questo territorio urbano;
- indicare una pianificazione urbanistica che superi devianti logiche fondiariste, recuperando la naturale vocazione naturalistica, culturale e turistica del territorio, l'unica in grado di promuovere investimenti e allocazione di risorse nel settore economico che notoriamente è il vero futuro dell'Italia: **l'industria della cultura e del**

turismo (v. articolo di G. Matarazzo, *Gnudi: sarà il turismo la prima industria*, in *Avvenire*, 18.6.2012);

- per tale via e naturale conseguenza, restituire alla popolazione residente dotazioni, servizi e qualità di vita oggi negate e minacciate fino all'intollerabile sacrificio della salubrità ambientale (v. in appresso, *Standard Urbanistici e Inquinamento e Salute*).

Il documento articola la sua proposta considerando gli aspetti archeologici di cui questo territorio è ricco, gli aspetti antropologici considerando questo territorio uno snodo di differenti culture che da decenni convivono fianco a fianco, coniugherà inoltre questi aspetti con le opportunità economiche e di sviluppo che il territorio offre facendo attenzione all'aspetto della qualità della vita ponendo come centrale il diritto alla salubrità dell'aria e dei servizi all'interno della città.

Sulla base di tale documento ci aspettiamo una progettazione del territorio che ne rispetti i principi e le linee guida.

L'ecomuseo urbano si configura come una rete di luoghi e persone. In questo senso non è un semplice contenitore ma piuttosto un museo diffuso, un sistema aperto di relazioni, all'interno del quale sono presenti servizi molteplici tra loro eterogenei (centri sportivi, aziende agricole, fattorie didattiche, asili, biblioteche, archivi, spazi espositivi, piste ciclabili, "boulevard dei bambini", ecc.) impegnando strutture già esistenti, evitando così consumo di suolo ed erosione di preziose aree verdi.

Paesaggio, archeologia e città

L'Ecomuseo urbano Casilino Ad duas Lauros ricade nell'area del "**Comprensorio Casilino - Ad duas Lauros**", che si estende dal parco di Centocelle, sulla Casilina, fino a Villa Gordiani, sulla Prenestina, includendo le vie di Torpignattara, Acqua Bullicante e Tor de Schiavi e si configura come una delle ultime tracce dell'Agro romano in un contesto urbano denso. In questa realtà urbana, localizzata nel settore orientale di Roma ed all'interno del G.R.A., si trovano varie tipologie di paesaggi:

- il "**paesaggio dell'archeologia**", connotato dal tracciato storico di due antiche direttrici viarie: la via Prenestina, di origine protostorica, e l'antica via Labicana, oggi

via Casilina, costellate di numerose persistenze archeologiche monumentali, che costituiscono nell'insieme un patrimonio unico nel suburbio romano. Ad una varietà di sepolcri di epoca romana, che vanno dalla tomba patrizia tardo repubblicana del c.d. Torrione, ai colombari imperiali di Largo Preneste e via Olevano Romano, si aggiungono infatti le importanti ville imperiali dei Gordiani (presso il parco omonimo), citata dalle fonti antiche per la ricchezza dei suoi edifici, e di Costantino (villa "Ad duas lauros" presso il Parco archeologico di Centocelle), e *villae* rustiche insediate nel territorio già dalla tarda età repubblicana (Villa di Largo Irpinia e le Ville della Piscina e delle Terme presso il Parco archeologico di Centocelle). Straordinarie anche le testimonianze del primo Cristianesimo, riconoscibili in due basiliche circolari di epoca costantiniana, costruite a ridosso delle due principali direttrici viarie e associate a due mausolei imperiali, il mausoleo di Tor de Schiavi ed il Mausoleo di S. Elena, nonché una delle più estese catacombe di Roma (Santi Marcellino e Pietro), vera e propria pinacoteca sotterranea;

- **il paesaggio della spiritualità**, tale patrimonio inestimabile si inserisce infatti nel percorso storico delle vie Francigene del Sud, parte del sistema di itinerari di pellegrinaggio tardoantico e medievale, che sfruttando ancora le antiche strade romane attraversava l'Europa per raggiungere i principali centri di culto del Cristianesimo. Il territorio del Sesto Municipio può essere definito in questo senso la Porta della via Francigena del Sud, che da Roma conduceva, lungo la Prenestina e la Labicana, alle coste pugliesi e da lì in Terra Santa via mare;
- **il paesaggio agricolo** della campagna romana con i casali, le torri e ciò che rimane dei campi coltivati;
- **il paesaggio naturalistico** dato dalla presenza di aree verdi di pregio e di valore storico, come Villa De Sanctis e la Villa Gordiani.

Il settore est di Roma si configura come un Arcipelago di Isole, dove le parti costruite sono collocate nel mare di una Campagna frammentata tra spazi urbanizzati, agricoli e naturali, aree pubbliche e servizi e dove la produttività è legata alla città abitata.

La proposta di creare un Ecomuseo urbano nell'area del "Comprensorio Casilino - Ad duas Lauros" vuole ri-valorizzare le aree agricole, naturali e archeologiche contro il progressivo aumento dell'edificazione. Ciò richiede la necessità di ricercare alternative propositive al

consumo di suolo anche attraverso il recupero delle tracce del patrimonio storico-architettonico e archeologico e la ricucitura delle connessioni esistenti tra città e campagna.

Realizzare un Ecomuseo urbano per riscoprire la campagna romana nel Comprensorio Casilino, nascosta e circondata da una città cresciuta a dismisura nel tempo, é fondamentale per la riduzione del consumo di suolo e per la fruizione culturale del patrimonio paesaggistico e storico-archeologico del “Comprensorio Casilino - Ad duas Lauros”. La proposta di creazione di un Ecomuseo urbano valorizza le risorse del patrimonio presenti nell’area con una visione eco-produttiva, di ricucitura degli elementi di connessione ecologica e di conoscenza della storia e memoria dei luoghi.

Il progetto dell’Ecomuseo urbano può far riscoprire le connessioni tra i sistemi del verde, dell’archeologia e dell’abitare delineando la visione di una “nuova città”, di cui la rete degli spazi della naturalità rappresenta la struttura portante.

L’Ecomuseo è il primo passo del recupero dell’Agro romano accompagnato da uno sviluppo sostenibile di agro-economie locali come alternativa progettuale all’avanzamento disordinato dell’urbanizzazione a scapito del territorio agricolo, insieme al rafforzamento delle connessioni ecologiche

L’ecomuseo e’ Il primo passo per migliorare la qualita' della vita arginando l 'inquinamento atmosferico, creando un polmone verde nella zona sud est della città.

Antropologia e sociologia

L’Ecomuseo Urbano, non solo mette in forma le tracce del patrimonio esistente e già riconosciuto, ma intende esplorare e rendere fruibili nei modi pertinenti il rilevante patrimonio demotnoantropologico, materiale e soprattutto immateriale, che l’indagine antropologica professionale nelle sue diverse articolazioni può documentare e valorizzare. Questo tipo di ricerca potrà fornire la documentazione indispensabile, il corpus etnografico del museo - a dare legittimazione e fondamento ad esposizioni e interpretazioni pertinente e critiche. Inoltre, proprio perché si realizza in virtù di dialoghi e orizzonti condivisi, costituisce una modalità aurea di partecipazione al progetto da parte dei cittadini.

Tra le innumerevoli direttrici di indagine e di azione - che una area, densa di storie e culturalmente stratificata, stimolerebbe – proponiamo le seguenti in quanto in grado di connettere meglio problemi del vivere associato oggi nel quartiere a prospettive potenti dal punto di vista conoscitivo e al tempo stesso democratiche e umanizzanti nei valori implicati nelle pratiche.

Patrimonio Verde - un'alleanza tra le generazioni, una risorsa simbolica di immaginazione morale

- La domanda di verde / la nostalgia del verde. Il rapporto tra l'attuale richiesta di "cemento zero" e le memorie degli spazi aperti e dei prati negli abitanti dei primi insediamenti e di quelli immediatamente successivi
- Il contributo delle distinte generazioni e delle culture insediative (diverse per posizione sociale e provenienza) ai processi di trasformazione del territorio e alla loro domanda attuale di una migliore qualità della vita che si esprime nella richiesta di una maggiore disponibilità di spazi aperti e verdi.
- La prospettiva etnografica adottata consente di collocare le vicissitudini del Comprensorio Casino entro un orizzonte di sensibilità e pratiche contemporanee documentabili attraverso piani osservativi e storie di vita.

Mappe di comunità – patrimonio rappresentato, patrimonio vissuto – una topografia affettiva

Un luogo è molto più di un'asettica superficie geografica, di un elenco di dati, di elementi naturali e costruiti. Un luogo include infatti memorie, spesso collettive, azioni e relazioni, valori e fatti numerosi e complessi che sono spesso molto più vicini alla gente che alla geografia, ai sentimenti che all'estensione superficiale. Le mappe di comunità sono strumenti attraverso cui la gente che abita un luogo può raccontare ad altri, o ricordare a se stessa, i punti fondamentali della propria storia, i nodi cruciali del proprio reticolo di significati e significanti. La mappa non è dunque fine a se stessa, ma rappresenta un percorso personale e collettivo che comporta coinvolgimento, ricerca e impegno; uno strumento creativo che è in grado di rinsaldare e ricostruire in termini attuali il legame fondamentale tra le persone e i luoghi. È uno strumento tramite il quale una comunità disegna i contorni del proprio patrimonio. È qualcosa di più di un

semplice inventario di beni materiali o immateriali, in quanto include anche un insieme di relazioni invisibili fra questi elementi.” (Ilaria Testa - Donatella Murtas 2008)

Il discorso di ricerca dovrà necessariamente prendere in considerazione alcuni manufatti storici dell’Agro romano, alcuni luoghi divenuti simbolici del paesaggio casilino, alcuni insediamenti delle genti che hanno popolato da coloni il territorio nel corso del XX secolo.

- Ville (due) e casali (10 più due ville) – Storia degli insediamenti nella campagna romana del Comprensorio Casilino – memorie di vita e pratiche d’uso degli spazi agricoli – Villa de Sanctis, Casale Ambrogetti, Casale Mengoni, Casale Rocchi, Casale di Vigna Silenti, Casale Somaini, Complesso Villa Sudrie, ...
- Icone e luoghi “simbolici”: il “pino” scomparso di via Formia e l’immaginario Pasoliniano – i casali – il cannone e il monumento ai caduti e la Resistenza – il “giro dell’anello” e la marana – i prati scomparsi – il selvatico – le famiglie “storiche” – il Mandrione – le parrocchie (S. Barnaba e SS. Marcellino e Pietro)
- Borgate e borghetti: Borghetto degli Angeli, Villa Certosa, Borghetto della Marranella, Via Formia, Borghetto Alessandrino, Quadraro, Vigne. Storia degli insediamenti – Provenienze regionali e geografiche – le prime migrazioni e le migrazioni successive – usi e percezione degli spazi urbani e rurali – edilizia spontanea – esodi e ripopolamenti

Turismo e rilancio economico

Ministro GNUDI: " Tra 10 anni il Turismo sarà il primo settore economico"

Possiamo partire dalla affermazione del Ministro Gnudi per fotografare un settore determinante per l'economia italiana e di Roma. Utilizzare le risorse di Roma e del VI Municipio in chiave turistica può essere l'Uovo di Colombo per **creare una economia sobria e duratura in grado di sviluppare posti di lavoro e benessere per i cittadini.**

Per questi aspetti, tra i documenti programmatici di riferimento per l'Ecomuseo si può senz'altro annoverare il progetto interregionale “*Via Francigena – una nuova offerta turistica italiana*”, già finanziato dal Ministero dello Sviluppo economico, realizzato nel 2005 dalla Regione Lazio congiuntamente con tutte le altre Regioni attraversate dalla Via Francigena.

Lungi dall'essere un documento funzionale solo al pellegrinaggio, questo documento stabilisce le regole tecniche, le azioni da intraprendere e le linee guida per la progettazione, realizzazione, comunicazione, commercializzazione e gestione di ogni territorio in cui si voglia offrire accoglienza e servizi ben centrati sui bisogni, i credi e le aspettative del viaggiatore/turista/pellegrino moderno. Il documento infatti contiene best practices già sperimentate e replicabili; indica la sussidiarietà tra tutti i livelli (interregionale, regionale, provinciale e locale) quale principio regolatore; fornisce indicazioni in merito all'orientamento degli assi di finanziamento futuri per supportare e garantire servizi di base per l'accoglienza.

Creare un polo di attrazione turistica per l'Italia e per il mondo. Utilizzare il richiamo della cultura dei nostri reperti storici per aumentare la ricchezza del territorio, per i commercianti, per i proprietari di case che le affittano, per i proprietari di Bed & Breackfast, aumentare e creare nuove opportunità, migliorare i servizi, migliorare le strade, la pulizia, il decoro, i negozi del quartiere.

Far diventare il Comprensorio Casilino un quartiere turistico ricco e rinomato farà guadagnare in attività chi fa impresa e farà guadagnare in servizi ed in opportunità di lavoro chi ci vive.

Far diventare il settore sud-est di Roma il migliore punto di approdo per i turisti che intendono soggiornare a Roma. Saldare in un percorso archeologico le occorrenze di Villa dei Gordiani ed il Mausoleo di Sant'Elena, rendere le Catacombe dei Santi Marcellino e Pietro un appuntamento imperdibile sia per il turista di Roma Capitale, che per il turismo "domestico", culturale, religioso e scolastico.

Strutture ricettive

Nella prospettiva dell'avvio di un sistema turistico qualificato nel nostro territorio si deve tener conto di alcuni principi ispiratori del progetto Ecomuseale:

- **Recupero dell'esistente e valorizzazione del vissuto sociale e privato;**
- **Sostenibilità ambientale e negazione di qualsivoglia forma di consumo del territorio**
- **Integrazione sistemica dell'esistente attraverso reti, consorzi, associazioni**

Per tale motivo la ricettività sul territorio dovrà necessariamente avere le seguenti forme:

- consorzio di Hotel, locande e pensioni
- albergo oppure ostello diffuso
- campeggio attrezzato

È da escludere ogni pratica volta alla costruzione “da zero” di un sistema ricettivo invasivo che determini consumo del territorio, mentre è auspicabile la creazione di strutture attraverso il recupero dell'esistente (ristrutturazione dei casali storici e delle ville ottocentesche).

Servizi per il Comprensorio

I servizi che dovranno essere attivati sul territorio sono ispirati sempre alla triangolazione **sostenibilità, socializzazione, condivisione.**

Per tale motivo è auspicabile la creazione di servizi (oltre quelli ricettivi) che diano una dimensione “erogativa” all'Ecomuseo. L'Ecomuseo, quindi, da istituzione del/sul territorio, diventa realtà che eroga servizi nel/dal territorio creando così un sistema di fornitura che, unito alla ricettività, crea valore aggiunto immateriale (benessere, qualità della vita, socializzazione etc.) e valore aggiunto materiale (microeconomia territoriale, servizi di base a pagamento, ristorazione, ricettività etc.)

I servizi proposti sono quindi i seguenti:

- Piste ciclabili e sistema di trasporto integrato a impatto zero che mettano in connessione i quartieri con le evidenze archeologiche, le aree di pregio ambientale e gli altri servizi erogati nel territorio Ecomuseale
- Servizi di informazione e guida turistica stanziali sul territorio
- Servizi di trasporto “green” a nolo (biciclette, scooter elettrici etc.)
- Servizi sportivi e ricreativi
- Ristorazione e degustazione

Creazione di un sistema autosufficiente di agricoltura sociale diffusa (orti urbani, sociali, fattorie didattiche etc.) che fornisca beni e servizi in regime di cooperazione territoriale con tre obiettivi di massima

- produrre a km0 almeno la metà del fabbisogno dei servizi di ristorazione, accoglienza e degustazione;

- avviare (o ri-avviare) percorsi di avvicinamento all'arte agricola e alla formazione lavorativa di giovani e non.

Ai fini della **condivisione dei saperi**, della **cittadinanza attiva**, del **web marketing territoriale**, della **ricerca e didattica** sul patrimonio storico-archeologico, naturalistico nonché per la **promozione dei servizi disponibili sul territorio**, per l'Ecomuseo Casilino Ad Duas Lauros sono in fase di implementazione e attivazione un network di siti web coordinati sull'obiettivo di moltiplicare sia localmente che su scala internazionale la visibilità dell'Ecomuseo con vari strumenti e piattaforme tecnologiche, tra cui la fornitura di materiali culturali nella **banca dati culturale Europea (Raccomandazione UE 27.10.2011)**, la **geolocalizzazione**, il **social network** e i **blog** (v. siti web www.osservatoriocasilino.it, www.duaslauros.it, <http://www.geoduaslauros.it/>, <http://www.meipi.org/municipioroma6.meipi.php>).

Servizi Ecomuseali

Il Museo Diffuso: Nell'idea di un quartiere aperto, poroso nelle sue diverse attività e soprattutto orientato a ridefinire in termini di rilevanza patrimoniale attività apparentemente quotidiane, esterne e marginali rispetto alla retorica dei Beni Culturali, immaginiamo che sia da valorizzare la fruizione gratuita e libera delle preesistenze del passato che giacciono visibili nel Comprensorio.

La Rete dei casali: Casale Ambrogetti, Casale Mengoni, Casale Rocchi, Casale di Vigna Silenti, Casale Somaini

Botteghe artigiane tradizionali e nuove

Orti Sociali: coltivati da studenti e anziani per favorire la trasmissione intergenerazionali di saperi naturalistici popolari e locali, ovvero per riprendere la coltivazioni di specie vegetali un tempo in quei luoghi presenti.

Il casale delle Culture: come spazio della differenza e della somiglianza culturale agita e sperimentata. Un luogo di incontro del lascito dei gruppi culturali che hanno popolato e che stanno popolando il quartiere aperto alla memoria e alla sperimentazione espressiva. Potrebbe accogliere questo spazio creativo una mediateca, una biblioteca e una sala di musica e registrazione. Un auditorio o sala di incontri e seminari.

La Casa della Memoria: un luogo dove si viene a raccontare storie di vita e eventi biografici per tramandarne l'eredità e arricchire il luogo di racconti. Vi sarebbe un archivio a disposizione. La casa della Memoria è in stretta connessione con le attività teatrali di quartiere che prenderebbero spunto dalle testimonianze raccolte.

Standard Urbanistici Minimi

Non dimentichiamo che esistono degli standard Urbanistici minimi sanciti con il **Decreto ministeriale 10 aprile 1968** per i quali 18 sono i metri quadri che ogni abitante deve avere in termini di servizi pubblici suddivisi in:

- mq 4,50 di aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo
- mq 2,00 di aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.) ed altre;
- mq 9,00 di aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade ;
- mq 2,50 di aree per parcheggi (in aggiunta alle superfici a parcheggio previste dall'art. 18 della legge n. 765. 18 della legge n.765)

130000 sono gli abitanti del VI Municipio, senza contare gli abitanti del VII adiacente che potrebbero comunque usufruire dei fattori benefici di un grande polmone verde, 130000×9 uguale a 117 ettari di solo verde attrezzato per raggiungere i minimi secondo lo standard urbanistico nel VI Municipio.

Ambiente e Salute

Inquinamento e Salute

L'inquinamento atmosferico è un noto fattore di rischio per la salute, numerosi studi ed indagini epidemiologiche confermano i gravi effetti sulla salute causati dallo smog prodotto in massima parte dal traffico automobilistico.

Gli inquinanti più importanti dell'aria sono: Biossido di zolfo (SO₂), Monossido di carbonio(CO), Ossidi di azoto(NO_X); Idrocarburi; Ozono(O₃); Piombo(Pb); Polveri sottili (PM). Decine gli studi che collegano le malattie a tali elementi.

“L’impatto sanitario del PM e dell’ozono rappresenta un problema di sanità pubblica considerevole”, afferma Roberto Bertolini, Direttore Salute ed Ambiente OMS Europa. “Continuiamo a sopportare un pesante fardello su individui e famiglie, con morti premature e malattie croniche ed acute; sulle nostre società, con la diminuzione dell’attesa di vita e della capacità produttiva; ed infine sui sistemi sanitari in termini di costi di migliaia di ricoveri ospedalieri”.

A Largo Preneste nel periodo dal 1 gennaio 2011 al 1 dicembre 2011 si é superato la soglia massima di PM₁₀ per 62 giorni su 360, anche l’ozono ha superato più volte la soglia massima di allerta ("Mal'Aria 2012" - dossier Legambiente Lazio)

Se a Roma la concentrazione media annuale di polveri sottili PM_{2.5} si riducesse a 10 microgrammi per metro cubo (il livello raccomandato dalla Organizzazione Mondiale della Sanità) sarebbero evitate 1278 morti (997 per cause cardiovascolari) e la popolazione di 30 anni guadagnerebbe un anno di vita, con un beneficio economico superiore ai 2 miliardi di euro (Comunicato Stampa EURO/08/05 Berlino, Copenhagen, Roma, 22 giugno 2005.) (La qualità dell’aria a Roma: le evidenze disponibili, gli effetti sulla salute e il progetto EXPAH 10 Dicembre 2010)

Secondo l’Istituto Superiore della Sanità il rischio di contrarre leucemie per i bambini che vivono in aree trafficate (5.000 veicoli al giorno) è del 270% in più rispetto ai bambini che vivono in zone poche trafficate (500 veicoli al giorno); le malattie respiratorie dei bambini che vivono in quartieri trafficati aumentano del 20% rispetto a quelli che vivono in aree meno congestionate . (ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ Prescrizione farmaceutica nella Regione Lazio. Analisi dei dati relativi al 2009) (L’inquinamento e la salute dei bambini 16 ottobre 2010 Ordine dei Medici Vicenza)

Un Polmone per Roma Sud - Est

Utilizzare il Comprensorio Casilino come scenario dell'ecomuseo vuol dire creare un polmone verde per un’area densamente trafficata e popolata come l'area occupata da Torpignattara, Centocelle, Tiburtina (oltre 200000 abitanti), **questa la sfida di una buona Amministrazione.**

Permettere di **ridurre e diluire l'inquinamento** già esistente grazie alla produzione di ossigeno da parte delle piante **non é una sciocchezza**.

Una riforestazione del territorio è più in generale l'utilizzo a verde, piantando nuove piante, dei grandi spazi del Comprensorio Casilino può aiutare a migliorare le condizioni dell'aria e la salubrità dei residenti ed **é il modo principe per riqualificare** da un punto di vista sanitario il settore.

Non dimentichiamoci inoltre che suolo non cementificato e non asfaltato riduce l'aumento della temperatura in città, la quale temperatura insieme agli inquinanti da traffico moltiplica i rischi per la salute.

Conclusioni

Da decenni l'urbanistica a Roma non prende in considerazione le esigenze dei residenti, ma solo quelle del profitto e della speculazione, dell'interesse dei pochi proprietari delle aree e dei costruttori sul bene dei tanti residenti, quasi non esistesse alternativa, quasi che fosse l'unico modello di "*sviluppo*" possibile.

Promuoviamo al contrario un'urbanistica che prenda in considerazione le particolarità e le ricchezze del territorio per esaltarle ed utilizzarle al meglio, un'urbanistica che ponga come tema centrale quello della salute per il residente e che sia in grado di favorire l'appartenza ad una comunità. Un'urbanistica dove molto sia raggiungibile a piedi, un quartiere a misura di pedone dove la vivibilità sia il tema centrale. **Un'urbanistica al servizio del cittadino e mezzo per contrastare il degrado.**

Vediamo nella realizzazione dell'"Ecomuseo Casilino Ad Duas Lauros" la realizzazione di questi principi e ci auguriamo di poterli verificare in pratica.